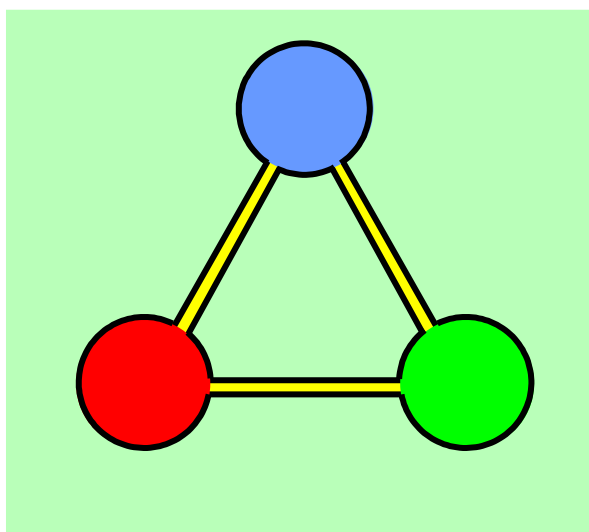


# **DOPO EXPO - PARCO TEMATI- CO**

**(Gruppo di lavoro per studio di fattibilità)**

**Eugenio Repetto**



**MAGGIO 2009**

# DOPO EXPO - PARCO TEMATICO

(Gruppo di lavoro per studio di fattibilità)

## INTRODUZIONE

- 1) EXPO E DOPO EXPO A SARAGOZZA
- 2) EXPO E PARCO TEMATICO A MILANO
- 3) IL LASCITO EXPO E IL SUO RIUTILIZZO
- 4) IL RACCORDO CON IL TERRITORIO
- 5) STUDIO DI FATTIBILITÀ
- 6) COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO
- 7) RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ

## CONCLUSIONI

## BIBLIOGRAFIA

## INTRODUZIONE

Il dopo EXPO di esposizioni internazionali ed universali rappresenta una fase da pianificare con grande accuratezza. Nel caso delle esposizioni di Osaka ed Aichi, in Giappone, si è scelto, come destinazione finale dei padiglioni permanenti, un Parco tematico i cui contenuti erano stati definiti già nella fase di progettazione dell'EXPO; nel caso di Siviglia la scelta, ancora indirizzata a Parco tematico, è avvenuta in una fase successiva, a manifestazione conclusa.

Un primo bilancio sul dopo EXPO a Saragozza evidenzia l'emergere di alcuni problemi che riguardano sia l'incertezza sulla destinazione finale da dare ai padiglioni permanenti sia l'andamento delle vendite degli spazi di un Centro economico-finanziario che nascerà dai padiglioni dei Paesi partecipanti.

L'EXPO di Milano sarà la prima esposizione universale organizzata in un mondo rimodellato dall'attuale crisi economica.

Per evitare difficoltà legate al dopo Expo occorre progettare EXPO e dopo EXPO in un unico momento progettuale finalizzato al riutilizzo o alla dismissione programmata delle strutture espositive. Se correttamente impostato il dopo EXPO può essere trasformato in una grande opportunità.

È la tesi illustrata dallo scrivente nel documento "Dopo EXPO 2015: un'occasione da non perdere" dove si propone di integrare fra loro i padiglioni tematici destinati a rimanere per dare vita ad un innovativo Parco ludico-educativo le cui tematiche ampliano e spettacolarizzano quelle presentate durante l'EXPO incentrate sulla alimentazione e sviluppo sostenibile.

Il Parco progettato già all'origine per essere modello avanzato di bioarchitettura, per essere alimentato da energie rinnovabili e gestito con l'intento di ridurre il suo impatto ambientale a valori prossimi a zero rappresenterebbe un'evoluzione dei più celebrati parchi ludico-educativi europei. Fortemente integrato con il territorio limitrofo può svolgere il ruolo di motore economico-turistico-culturale.

Questa proposta è stata recepita con interesse dal Comune di Rho, nel cui territorio sorge l'Esposizione Universale e da A.I.L. (Associazione Imprenditori Lombardi) promotrice dell'iniziativa "Distretto 33: un progetto per il 2015" tesa a raccogliere proposte legate all'EXPO 2015 da cui si attendono ricadute positive sul territorio Rhodense ed Altomilanese appartenente a tale Distretto.

Visto l'interesse, A.I.L. mi ha conferito l'incarico di costituire un Gruppo di lavoro multidisciplinare in grado di approfondire la suddetta proposta attraverso uno studio di fattibilità.

Come verrà illustrato nel seguito, la fase di costituzione del Gruppo di lavoro può dirsi terminata. Ne fanno parte rappresentanti di Istituzioni nazionali ed internazionali, liberi professionisti, docenti universitari.

La durata dello studio è prevista in 10-12 mesi per poter restare agganciati al timing progettuale e realizzativo dell'EXPO.

## 1. EXPO E DOPO EXPO A SARAGOZZA

L'esposizione internazionale dedicata al tema "acqua e sviluppo sostenibile" organizzata a Saragozza si è svolta lo scorso anno nel periodo 14 giugno - 14 settembre.

Fra gli obiettivi quello di guidare il visitatore verso una riconsiderazione del proprio rapporto con l'acqua e l'ambiente anche attraverso la presentazione di strategie e tecnologie.

L'area espositiva, estesa 25 ettari, si trova in una lingua di terra creata da un'ansa del fiume Ebro posta nella zona nord del capoluogo aragonese e detta "meandro de Ranillas".

Attraverso l'EXPO, Saragozza, città ricca di storia e aperta al futuro, ha colto l'occasione di rilanciare la sua immagine e di rinnovarsi con nuove strutture, vie di comunicazione ristrutturate o di nuova costruzione inaugurate in concomitanza con l'evento.

Sul medio-lungo periodo Saragozza vuol avere un ruolo maggiore tra le città europee; per questo si è candidata come Capitale Europea della Cultura 2016.

L'organizzazione, la promozione e la gestione dell'evento è stata affidata alla Società Expo Agua partecipata da: Governo spagnolo (70 %), Comune di Saragozza (15 %), Governo aragonese (15 %).

Il personale era costituito da 300 persone di struttura e da 2500 temporanei cui va aggiunto un numero imprecisato di volontari.

La realizzazione dell'EXPO è stata completata in 30 mesi con investimenti per un ammontare pari a 530 mil €; altri 370 mil € saranno necessari per la riconversione post-EXPO.

Le visite, nei tre mesi dell'esposizione, sono state pari a 5,6 milioni, 28% in meno rispetto alle attese: 7,73 milioni e con una scarsa presenza straniera (4,5 %).

Spenti i riflettori sull'EXPO si vuole fare una prima, necessariamente parziale valutazione riguardo ciò che ha lasciato in eredità.

Sono stati ad esempio creati programmi culturali rivolti ai giovani in età scolare finalizzati a far conoscere il contributo di EXPO sul tema dell'acqua e dello sviluppo sostenibile.

Ma la domanda che viene spontanea è se, nella progettazione del sito espositivo si è tenuto nel debito conto l'utilizzo dopo EXPO delle principali strutture, in particolare:

- i padiglioni tematici permanenti: la Torre del acqua, il Padiglione-ponte, l'Acquario fluviale, il Padiglione della Spagna;
- il padiglione dei Paesi partecipanti
- le Piazze tematiche

Da una prima indagine è emerso quanto segue:

- La "**Torre del Agua**" (Torre dell'acqua) progettata da Enrique de Teresa, alta 76 metri è stata una delle icone architettoniche dell'EXPO. A forma di goccia d'acqua ha accolto la mostra *Agua para la vida* (Acqua per la vita), sul tema dell'acqua e la sua percezione attraverso i cinque sensi. Vuota all'interno per ospitare una maxi struttura pensile (opera di Pierre Giffrè) denominata "splash" rappresentante una goccia d'acqua che esplode nell'aria.



**Dopo EXPO:** è passata in gestione alla Banca aragonese, CAI, per un periodo di 20 anni prorogabile di altri 10.

Si sta lavorando sull'ipotesi di convertirla, a spese CAI, in una struttura museale destinata ad accogliere mostre temporanee di arte contemporanea.

Dopo le modifiche che prevedono la creazione di ristoranti, di un belvedere, l'aggiunta di altri piani, riaprirà i battenti nel 2011-2012. La maxi scultura verrà trasferita all'interno della nuova stazione intermodale "Delicias" di Saragozza.

===== ○ =====



Il "**Pabellon Puente**" (Padiglione-pon-  
te) progettato dall'archistar Zaha Hadid  
e Patrick Shumacher, come struttura  
coperta, ha svolto anche la funzione di  
padiglione espositivo per la mostra  
chiamata Agua Recurso ÚNICO (Ac-  
qua risorsa unica). Permette il passag-  
gio da una sponda all'altra dell'Ebro.  
**Dopo EXPO:** è passato di proprietà  
alla Ibercaja, che si è già assunta l'o-  
nere degli elevati costi di manutenzio-  
ne.

Il suo spazio espositivo interno non ha attualmente una precisa destinazione. L'ipotesi ini-  
ziale era di trasformarlo in uno spazio museale di arte di avanguardia. Più recentemente si  
è preferito affidarsi, per decidere l'impiego definitivo, ad un concorso internazionale. La ri-  
apertura non è prevista prima del 2011.

===== ○ =====

L"**Aguario fluvial**" (Acquario fluviale)  
progettato da un gruppo multidiscipli-  
nare coordinato da Alvar Planchuelo ha  
ospitato la mostra *los paisajes del  
Agua* (i paesaggi dell'acqua) con grandi  
vasche dedicate ai grandi fiumi del  
mondo (Ebro, Rio delle Amazzoni, Me-  
kong, Nilo etc.). Vuol essere uno dei più  
grandi acquari di questo genere in Euro-  
pa.



**Dopo EXPO:** progettato per essere un  
acquario ha mantenuto questa funzione  
anche dopo l'EXPO.

Finito il battage per l'EXPO non sembra  
però suscitare un grande interesse da parte del pubblico con un'affluenza giornaliera che  
va da alcune decine ad alcune centinaia di visitatori al giorno.

===== ○ =====



Il "**Pabellon de España**" (Padi-  
gione della Spagna) dell'architetto  
Patxi Mangado. L'edificio è co-  
struito secondo i principi dell'archi-  
tettura sostenibile; in particolare il  
condizionamento degli ambienti  
interni è effettuato tramite l'acqua  
piovana.

**Dopo EXPO:** non sembra avere al momento una finalità definita. Un'ipotesi abbastanza at-  
tendibile, perché sostenuta dal Governo spagnolo, è di utilizzarlo come Centro Studi sul

Cambiamento Climatico. Per la riapertura se ne riparlerà dopo il 2011.

===== O =====

**Pabellon de participantes** (Padiglione dei Paesi partecipanti)

Si tratta di 8 padiglioni, suddivisi nel blocco "Ronda" e nel blocco "Ebro" e che occupano un ampio spazio del "meandro de Ranillas"

**Dopo EXPO:** il progetto "EXPO Zaragoza Impresarial" prevede di convertire il lascito dei padiglioni nel Centro economico finanziario "La Ranillas" dotato di tutti i servizi e concepito per accogliere fino a 150 imprese.

L'operazione di conversione si sta rivelando, anche a causa della crisi economica, non priva di incognite. Delle 150 imprese attese solo 6 hanno confermato l'acquisto degli spazi che potranno occupare solo a partire dal 2011, al completamento della ristrutturazione che richiederà un investimento stimato in 150 mil. €.

===== O =====

**Plazas temáticas** (Piazze tematiche). Si tratta di 6 piazze che hanno ospitato mostre e spettacoli per stimolare una riflessione approfondita sull'acqua con padiglioni dove sono state affrontate le seguenti tematiche: Sete, Città d'acqua, Acqua estrema, Oikos: acqua ed energia, Acqua condivisa, Ispirazioni acquatiche.

**Dopo EXPO:** dopo le demolizioni delle strutture l'area verrà convertita in un parco pubblico e giardini distribuiti lungo la riva dell'Ebro.

Limitando le considerazioni ai quattro padiglioni tematici permanenti sembrano emergere alcune criticità collegate al dopo EXPO. È quanto risulterebbe dall'esame del documento "Da EXPO Saragozza 2008 ... a EXPO Milano 2015: Debriefing Observer Program", da documenti scaricati da Internet e da impressioni ricavate dallo scrivente durante visite all'EXPO di Saragozza. Verranno comunque sottoposte ad ulteriore indagine, a seguito di una seconda visita a Saragozza già programmata e con l'acquisizione di nuovo materiale informativo.

Le criticità sarebbero rappresentate da:

- eccessiva attenzione agli aspetti architettonici su quelli legati ai contenuti. Ne è un esempio la Torre dell'acqua, scintillante guscio architettonico, a forma di goccia, al cui interno, nell'immenso spazio vuoto, pendeva la maxiscultura "splash";
- tempi di conversione dei padiglioni permanenti (2-3 anni) non diversi da quelli impiegati per la loro costruzione, a fronte di elevati investimenti necessari alla demolizione e al rifacimento degli interni;
- dispersione di esperienze e competenze accumulate dal personale EXPO prima e durante l'evento. Sembra evidente la necessità di sua ricollocazione sul mercato del lavoro;
- incerta ridefinizione d'uso di tre dei quattro padiglioni permanenti (Torre dell'acqua, Padiglione-ponte, Padiglione della Spagna) destinati verosimilmente ad impieghi museali e a studi sui cambiamenti climatici. Il quarto, l'Acquario fluviale, stenta a decollare come testimoniato dalla bassa affluenza del pubblico, non potendo più contare sul battage per l'EXPO,
- distruzione di exhibit, materiale espositivo, etc. la cui funzione culturale è venuta a mancare con la chiusura dell'EXPO.

## 2. EXPO E PARCO TEMATICO A MILANO

L'assegnazione a Milano dell'Esposizione Universale 2015 sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è sicuramente un'occasione preziosa per "affrontare i grandi problemi dello sviluppo sostenibile, in particolare l'alimentazione, energia vitale del Pianeta necessaria per lo sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute" [1]

La vittoria di Milano è stata accolta con manifestazioni di soddisfazione ed euforia. Non vanno però sottaciute voci critiche, preoccupate provenienti da autorevoli esponenti della cultura italiana, da comitati, centri sociali, etc. Un timore diffuso è che "molte opere pubbliche sottraggono denaro ed investimenti più importanti o si dimostrano, il giorno dopo, prive di qualsiasi reale utilità".

Che sia un timore fondato lo dimostrerebbe l'analisi fatta precedentemente riguardo il dopo EXPO a Saragozza ma, fatto ancor più preoccupante e sorprendente, si percepisce lo stesso timore dall'esame del dossier BIE: Proposta di candidatura della città di Milano a ospitare l'esposizione universale del 2015 [1], che metterebbe in evidenza alcune criticità legate al dopo EXPO

- i padiglioni permanenti destinati alla città di Milano non hanno apparentemente un precisa destinazione. Alcune ipotesi vengono formulate al par. 9.11 (pagg. 336-338) e al par. 21.2 (pagg. 119-121) del dossier BIE ma sembra mancare un piano per una loro integrazione;
- a causa di ciò si perdono o quanto meno si attenuano le sinergie e i collegamenti con l'area metropolitana;
- più precisamente il lascito EXPO, in quanto disaggregato, perde in tutto o in parte le caratteristiche di motore economico-turistico-culturale in grado di attrarre un numero considerevole di visitatori aventi come ulteriore meta il territorio Nord-Ovest della provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ed altri luoghi di interesse;
- il personale con contratti a breve termine deve essere ricollocato sul mercato del lavoro, compito affidato ad un'apposita società da costituire (par. 21.3, pag. 125)

Per superare queste criticità la soluzione, già adottata ad Osaka e ad Aichi, potrebbe consistere nel trasformare una parte dell'EXPO destinata a rimanere (padiglioni permanenti) in un Parco tematico. Nell'attuare questo passaggio andrebbero osservate le seguenti linee guida:

- concepire già all'inizio i padiglioni permanenti anche nell'ottica di ciò che verrà dopo, in un unico momento progettuale, al fine di ridurre i costi e i tempi della loro ricollocazione;
- rivedere le tematiche dell'EXPO legate alla alimentazione e allo sviluppo sostenibile rendendole più accattivanti attraverso l'ampliamento/l'approfondimento dei loro contenuti, con una attenzione rivolta alla loro spettacolarizzazione, non potendo più contare sull'effetto del battage per l'EXPO;
- consolidare i rapporti simbiotici con il territorio metropolitano verso il quale esercitare il ruolo di motore di sviluppo economico-turistico-culturale permanente;
- conservare ed ampliare le competenze tecnico-scientifiche e manageriali del personale maturate prima e durante l'EXPO

È l'occasione da non perdere per dotare finalmente l'Italia di un Parco tematico in grado di rivaleggiare con i più celebrati parchi ludico-educativi europei come: Eden Park (Inghilterra), Cité de l'Espace, Vulcania, Futuroscope (Francia), Museo delle Scienze "Principe Felipe" (Spagna), etc. con un numero di visitatori attesi fino a 2 milioni/anno.



### 3. IL LASCITO EXPO E IL SUO RIUTILIZZO

Nel dossier BIE al par. 5.2 (pagg. 141-148) vengono illustrate in modo sintetico le tematiche che verranno sviluppate nei padiglioni permanenti, fissati provvisoriamente nel numero di 8. Nei parr. 9.11 e 21.2, vengono fornite alcune indicazioni, appena abbozzate, sulla destinazione finale di questi padiglioni per il dopo EXPO.

Dall'esame di questa documentazione ho selezionato alcune tematiche che, per successive estensioni o approfondimenti dei contenuti, potrebbero dar vita al Parco tematico<sup>(\*)</sup>.

Mi riferisco in particolare a:

∑ Scienze della Terra: evoluzione della Terra, natura del suolo in relazione alle specie vegetali che vi abitano e che nutrono sia gli uomini che gli animali.

∑ Salvaguardia della biodiversità: con particolare riferimento alle specie vegetali a rischio di estinzione, utili all'umanità per impieghi nei settori: alimentare, farmacologico, cosmetico, omeopatico. È previsto (par. 9.11, pag. 337 del dossier BIE) di conservare i semi di queste specie in una banca dei semi ma non può sfuggire l'importanza di dotarsi, per la spettacolarizzazione di questo tema, di una serra innovativa dove coltivare e presentare al pubblico queste specie.

∑ Alimentazione e ricerca spaziale<sup>(\*\*)</sup>: osservazione satellitare della Terra, finalizzata ad es. a: controllo e gestione dell'agricoltura, climatologia, monitoraggio e controllo della qualità delle acque, mappature di foreste, aree agricole, desertiche, etc. Per una presentazione efficace di questa tematica andrebbe prevista una sala multimediale con planetario digitale di nuova generazione.

∑ Educazione dei giovani: all'interno di un padiglione, dove, con giochi interattivi, i giovani si possono cimentare ad immaginare e progettare un pianeta migliore, più rispettoso dell'ambiente

∑ Impatto ambientale e sviluppo sostenibile: in questo senso EXPO 2015 dovrebbe rappresentare un modello da imitare con riferimento a: progettazione ecosostenibile delle strutture, scelta dei materiali da costruzione, impiego di energie rinnovabili, trattamenti delle acque, salvaguardia della biodiversità, etc.

Queste tematiche andrebbero coniugate con iniziative, da svolgere nell'area EXPO, volte a far conoscere il patrimonio agricolo, naturalistico, culturale, tecnologico del territorio del Distretto 33 (comprendente i Comuni lungo l'Asse Statale 33 del Sempione facenti parte del Rhodense e dell'Altomilanese) e del territorio ad esso intrecciato occupato dal Parco Agricolo Sud Milano.

Cito in particolare:

∑ Ristorazione a km zero: utilizzando alimenti freschi e sani provenienti da aziende agricole, allevamenti del circondario.

∑ Valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli, enogastronomici provenienti da questi territori, potenzialmente in grado di "diventare modello esemplare per la gestione dello sviluppo rurale dell'Occidente".

---

(\*) i contenuti del Parco sono stati descritti analiticamente nello studio "Dal Centro della Terra all'Universo" [3].

(\*\*) Dall'esame del dossier BIE ho tratto la convinzione che il monitoraggio dello stato di salute del nostro pianeta, dei suoi cambiamenti climatici con effetti indotti anche sui nostri stili di vita e sull'alimentazione non possa prescindere dall'apporto dell'osservazione satellitare e che il modo più efficace di spettacolarizzare questi argomenti sia l'impiego di un planetario di tipo digitale.

Σ Progettazione e parziale realizzazione di un'area rinaturalizzata (nell'area destinata a parco pubblico) nella quale ricreare un habitat simile a quello rintracciabile localmente ed idoneo ad ospitare specie vegetali ed animali tipiche di ambienti terrestri e di ambienti acquatici-umidi.

===== O =====

Il dossier BIE fa menzione della presenza nell'area EXPO, quella destinata alla Città di Milano, di: laghetti, canali, piscine, fontane, stagni la cui funzione sembra essere essenzialmente decorativa o ludica, apparentemente senza un tema che li unisca. Potrebbero invece dar vita, nel dopo EXPO, ad un Parco acquatico contiguo ma separato dal Parco tematico

Riassumendo le considerazioni sviluppate in [4] è stata costruita la seguente tabella dove sono elencati i lasciti EXPO le cui caratteristiche li rendono idonei per entrare a far parte del Parco tematico [3]

**Tab. I**

	Lascito EXPO	Parco Tematico "Dal Centro della Terra all'Universo"
1	Padiglione della Terra	Padiglione "le Scienze della Terra"
2	Serra e banca dei semi	Padiglione "la Biosfera"
3	Padiglione con sala multimediale dotata di planetario digitale (alimentazione e spazio)	Padiglione "la Cupola dell'Universo"
4	Padiglione virtuale per giovani	Padiglione virtuale per giovani
5	Piazza delle Regioni	Ristorazione
6		Shopping Center
7	Parco pubblico	Parco pubblico - Area rinaturalizzata
8	Attrazioni d'acqua (laghetti, canali, piscine, fontane, stagni)	Parco Acquatico

Il passaggio da EXPO a Parco tematico può avvenire in tempi brevi (stimabili in 6 mesi contro i 2-3 anni previsti a Saragozza) con investimenti contenuti, quelli necessari all'ampliamento /approfondimento delle tematiche menzionate, alla contemporanea incentivazione del tasso di spettacolarità del Parco visto che il tema scelto per l'EXPO, incentrato sulla alimentazione e lo sviluppo sostenibile, non è particolarmente accattivante per il grande pubblico.

Rimarrebbero sostanzialmente immutati sia gli impianti audiovisivi, gli exhibit etc. sia gli involucri architettonici dei padiglioni progettati per essere multifunzionali. Orientativamente, per passare da EXPO a Parco tematico andrebbero pianificate le seguenti azioni:

Σ Padiglione della Terra: dotato di una sala grande schermo per spettacoli in 4 D (Dossier BIE: Cap. 9, pag. 337) deve semplicemente aggiornare i prodotti audiovisivi per includere le tematiche del Parco riguardanti le Scienze della Terra (struttura interna della Terra, vulcanologia, geotermia, sismologia). Per esigenze di spettacolarità introdurre ad es. simulazione di viaggio ispirata a *Viaggio al Centro della Terra*.

Σ Serra e banca dei semi: suggerisco di aggiungere alla banca dei semi (Dossier BIE: cap. 9, pag. 337) una serra dove coltivare specie vegetali a rischio di estinzione da mostrare al pubblico. Esistono in Europa serre a bassa dispersione termica, di grande fascino, alle quali ispirarsi (Eden Park è uno straordinario esempio di serra innovativa). Per passare a Parco è sufficiente arricchire la biodiversità della serra con la piantumazione di altre specie vegetali. Spettacularizzare vorrebbe dire ad es. riprendere il modello voyeuristico del *reality show*.

Σ Padiglione con sala multimediale dotata di planetario digitale: l'EXPO è un'occasione irripetibile per dotare la città di Milano di un planetario digitale che andrebbe ad affiancare il planetario "Ulrico Hoepli" di grande diametro ma ormai irrimediabilmente datato in quanto fa ricorso a tecnologie di tipo ottico dalle limitate capacità di spettacolarizzazione. Grazie alle tecnologie digitali, dal monitoraggio della Terra e sfruttamento delle sue risorse si può passare, nella versione a Parco, all'esplorazione dello spazio e alla simulazione di viaggi con filmati (realizzati allo scopo o reperibili sul mercato) ad elevata spettacolarità.

Σ Padiglione virtuale (Dossier BIE: Cap. 9, pag. 328): concepito per familiarizzare i giovani su argomenti come: le energie rinnovabili, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la biodiversità, nel passaggio a Parco potrebbe sviluppare argomenti sulle meraviglie tecnologiche in grado di sorprendere e risolvere i problemi della vita quotidiana, sulle tematiche spaziali, etc.

Σ Piazza delle Regioni: costruita attorno ad un laghetto si compone di padiglioni regionali dotati di ristoranti tipici tradizionali, di negozi con prodotti enogastronomici, artigianali, etc. Si propone di convertire, dopo l'EXPO, i negozi nello Shopping Center dove si aggiungono i prodotti che richiamano le tematiche ludico-educative ed ecologiche presentate nel Parco (prodotti multimediali, giochi ed attrezzature didattiche su: energie rinnovabili, scienza della Terra, sviluppo sostenibile, cosmologia, etc.). La ristorazione regionale può diventare a km 0 ed etnica.

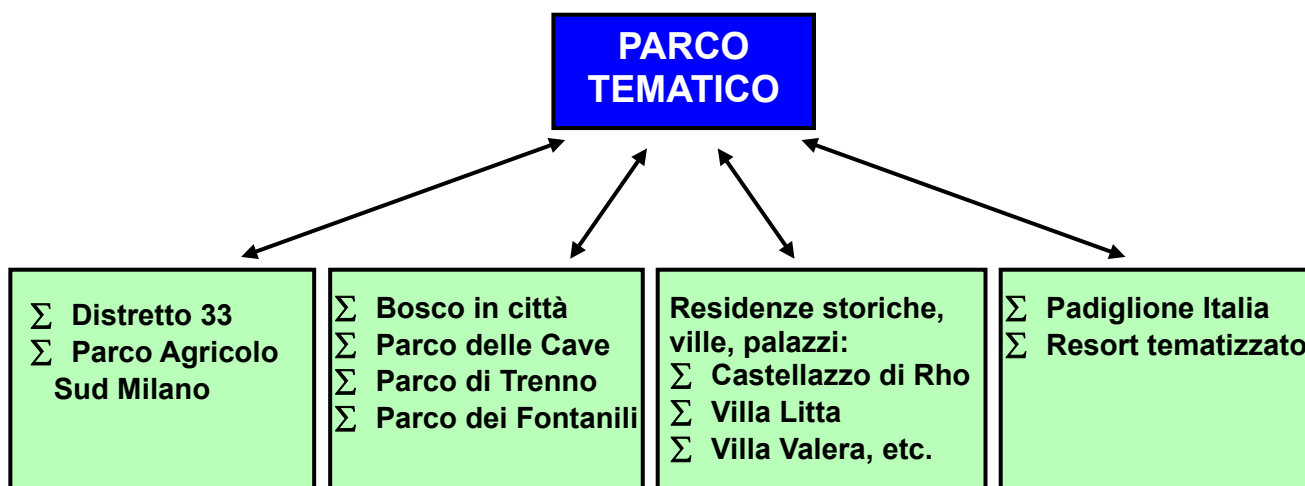
Σ Parco pubblico - Area rinaturalizzata: la creazione di un habitat simile a quello rintracciabile nel territorio attorno a Milano, caratterizzato dalla presenza di aree umide, di foresta planiziale, di brughiera, etc. e dove è ancora presente tanta fauna selvatica, è obiettivo perseguibile sul lungo periodo oltre i tempi per arrivare all'EXPO. Nel 2015 si può raggiungere lo stadio intermedio di parco urbano già in presenza di porzioni rinaturalizzate, operazione da completare negli anni seguenti.

Σ Parco acquatico: nel dossier BIE si fa riferimento alla creazione di attrazioni d'acqua costituite da: laghetti, stagni, piscine, fontane, percorsi d'acqua da impiegare con funzioni diverse. Sarebbe suggestivo progettare queste attrazioni ed alcune strutture adiacenti in modo da poter essere convertite, dopo l'EXPO, in un parco acquatico ad apertura annua-

le, alimentato da energie rinnovabili (geotermica a bassissima entalpia, solare, da biomasse, etc.); una grande opportunità per gli abitanti di Milano e dei territori limitrofi (Rho, Pero, etc.). Essendo diverse le categorie di visitatori che li frequentano, Parco tematico e parco acquatico devono avere, anche se confinanti, ingressi indipendenti e due gestioni completamente separate.

#### 4. IL RACCORDO CON IL TERRITORIO

Nello schema sono evidenziati i potenziali legami tra Parco tematico ed il territorio limitrofo. Sono legami economici, culturali e turistici che fanno sistema.



Alcuni legami vanno attivati e consolidati già nel corso dell'EXPO, altri con il decollo del Parco tematico; è il caso del padiglione Italia e del Resort tematizzato.

Padiglione Italia: destinato, dopo l'EXPO, ad ospitare show ed eventi culturali rappresenta la sede ideale per incontri, conferenze, congressi su argomenti che si rifanno alle tematiche del Parco: sviluppo sostenibile, mobilità, impiego di energie rinnovabili, architettura bioclimatica, agricoltura biologica, salvaguardia della biodiversità, ricerca spaziale.

Resort tematizzato: eventuali nuovi alberghi da inaugurare per l'EXPO andrebbero progettati per essere in simbiosi con le soluzioni architettoniche e le ambientazioni che caratterizzano i padiglioni del Parco, dando così vita ad un Resort. La saturazione della sua capacità ricettiva verrebbe garantita dai visitatori del Parco dopo la chiusura dell'EXPO.

Il sistema descritto nello schema rappresenterebbe, per le sinergie attivabili nell'area interessata, una novità assoluta in campo internazionale. Per la sua fruizione andrebbe favorita, anche con la creazione di percorsi ecologici, la mobilità sostenibile (veicoli elettrici/a idrogeno, bici, etc.)

#### 5. STUDIO DI FATTIBILITÀ

L'approfondimento della proposta "Dopo EXPO 2015: un'occasione da non perdere" passa attraverso uno studio di fattibilità, premessa indispensabile per dar corso ad un'eventuale fase esecutiva del progetto.

Le attività da sviluppare riguardano in particolare:

- progettazione di massima delle strutture facenti parte del lascito EXPO-Parco tematico (padiglioni: le Scienze della Terra, la Biosfera, la Cupola dell'Universo; Shopping Center, Parco pubblico-Area rinaturalizzata (\*)) corredata di: Master plan, rendering a colori, etc.,
- acquisizione degli elementi indispensabili alla progettazione di dettaglio ed esecutiva del lascito EXPO-Parco tematico,
- progettazione dei percorsi interattivi, della suddivisione delle aree con descrizione dei contenuti di ogni singolo padiglione (exhibit, prodotti audio-visivi, biodiversità, etc.),
- descrizione analitica delle modifiche da apportare al lascito EXPO per la sua conversione a Parco tematico,
- definizione dell'offerta legata allo Shopping Center e alla Ristorazione,
- individuazione delle sinergie e delle iniziative da attivare con il territorio (in particolare: Distretto 33 e Parco Agricolo Sud Milano),
- analisi del profilo e calcolo del numero dei visitatori attesi nel Parco, una volta andato a regime,
- stima del numero del personale da impiegare nella gestione del Parco, sua suddivisione per categorie professionali,
- convalida economica nella fase di "start up" ed in quella a regime,
- formulazione di ipotesi di piani di marketing, di promozione e di comunicazione del Parco.

Una volta definiti i contenuti di massima dello studio di fattibilità il passo successivo è stato quello di individuare le aree culturali e specialistiche coinvolte, per facilitare la ricerca delle competenze professionali con i profili adatti all'elaborazione di questo studio.

Riguardano in particolare:

- Scienze della Terra,
- biodiversità nei settori alimentare, farmacologico, cosmetico, omeopatico,
- rilevamento satellitare per lo sviluppo sostenibile e l'analisi delle risorse alimentari,
- astrofisica e ricerca spaziale,
- progettazione di parchi ludico-educativi, di aree rinaturalizzate,
- progettazione di parchi acquatici,
- progettazione di exhibit e di percorsi per i visitatori,
- bioarchitettura,
- energie rinnovabili e tecnologie per ridurre l'impatto ambientale,
- sociologia dei consumi, processi di spettacolarizzazione,
- marketing.

Sono aree che vengono toccate nella progettazione di padiglioni destinati a rimanere (lascito EXPO), e in quella della loro conversione a Parco tematico da sviluppare non in momenti separati ma all'interno di un'unica fase.

La durata dello studio non dovrebbe superare i 10-12 mesi per non perdere gli appuntamenti con il timing realizzativo dell'EXPO.

---

(\*) le denominazioni sono quelle adottate per il Parco tematico (Tab. I).

## 6. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

La ricerca dei potenziali candidati alla stesura dello studio di fattibilità, con competenze sia creative che tecnologiche nelle aree precedentemente indicate ha portato alla composizione del Gruppo di lavoro riportato in tabella II. Troviamo rappresentanti di Istituzioni sia nazionali che internazionali (ESA, CESI, IS), liberi professionisti, docenti universitari, tutti di alto profilo. In tabella sono indicate sinteticamente le attività, descritte più analiticamente nel paragrafo seguente, e sono messe in evidenza le sinergie che andrebbero attivate per valorizzare al massimo il carattere multidisciplinare che informa il Gruppo di lavoro.

Per dare allo studio la massima credibilità è opportuno che facciano parte integrante del Gruppo un rappresentante del territorio ed uno della Società EXPO 2015 S.p.A.

All'interno del Gruppo di lavoro lo scrivente si propone in un ruolo di coordinamento con modalità da definire.

Tab. II

## COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

(bozza)

- 1) Dr. Donato **CAMPOREALE** (CESI-ISMES; Milano): scelta delle tecnologie e soluzioni a basso consumo e impatto ambientale "zero" da adottare per i *padiglioni tematici permanenti* e le altre strutture. Contributo alla definizione dei contenuti tematici del *Padiglione virtuale per i giovani*. Sinergie con 2), 3), 5) e 7).
- 2) Dr. Fabio **CARNIELLO** (direttore Science Centre Immaginario Scientifico; Trieste) : progettazione percorsi di exhibit hands e proiezioni multimediali all'interno dei *padiglioni tematici permanenti* (le Scienze della Terra, la Biosfera, la Cupola dell'Universo, il Padiglione virtuale per giovani). Sinergie con: 1), 3), 4), 6), 9).
- 3) Prof. Vanni **CODELUPPI** (sociologo, insegnante di comunicazione presso l'Università di Modena e Reggio Emilia): progettazione temi, contenuti, attrazioni dei *padiglioni tematici permanenti*, attività di marketing, di promozione e di comunicazione del Parco. Sinergie con: 2), 4), 6), 7), 9).
- 4) Prof. Marcello **CORADINI** (direttore ESA-European Space Agency; Parigi) : trasferimento conoscenze sull'osservazione satellitare della Terra per la gestione delle risorse naturali, sicurezza alimentare, protezione ambientale; trasferimento conoscenze sulla esplorazione del Sistema Solare e dell'Universo (*padiglione: la Cupola dell'Universo*). Sinergie con: 2), 3), 6), 9).
- 5) Arch. Ralf **DEJACO** (dr. arch. Ralf Dejaco; Bressanone) : progettazione architetture del *Parco acquatico, Shopping Centre e Ristorazione*, trasferimento delle conoscenze sulla bioarchitettura nella progettazione dei *padiglioni tematici permanenti*. Sinergie con: 1), 7).
- 6) Dr. John **LATHAM** (\*) (direttore FAO: ambiente, cambiamenti climatici; Roma) contributo nel definire i contenuti del *padiglione: Le Scienze della Terra* (natura del suolo in rapporto alle specie vegetali che vi dimorano per ambienti tropicali e subtropicali) ; scelta di specie vegetali a rischio di estinzione da ospitare nel *padiglione: la Biosfera*; trasferimento di conoscenze sull'applicazione di tecnologie spaziali per lo sviluppo sostenibile. Sinergie con 4), 8), 10).
- 7) Dr. Valerio **MAZZOLI** (Valerio Mazzoli LLC; Orlando-USA): studio tecnico-creativo dei *padiglioni tematici permanenti* articolato in: layout delle tematizzazioni ed architetture dei padiglioni, rendering a colori delle zone più significative, disegni architettonici quotati delle architetture e scenografie, Master Plan a colori finale .Sinergie con: 1), 2), 3), 5), 9), 10).
- 8) Prof.ssa Francesca **NEONATO** (Politecnico Milano, PN Studio Progetto Natura): progetto di rinaturalizzazione di specie vegetali tipiche di aree umide, foreste planiziali, brughiere, etc. presenti nella cintura milanese, studio dei percorsi dei visitatori (*Parco pubblico-Area rinaturalizzata*); trasferimento di esperienze nella progettazione del *padiglione: la Biosfera*. Sinergie con: 6), 10).
- 9) Dr. Gianluca **RANZINI** (astrofisico, autore, giornalista FOCUS; Milano): definizione specifiche, dimensionamento del planetario digitale da ospitare nel *padiglione: la Cupola dell'Universo*; progettazione di exhibit distribuiti lungo il percorso espositivo del padiglione. Sinergie con: 2), 3), 4), 7).
- 10) Dr.ssa Susanna **RAMBELLI** (biologa, esperta in habitat tropicali; Roma) : stato dell'arte su serre tropicali e subtropicali di ultima generazione (involucri architettonici di copertura, impianti tecnologici per la regolazione dei parametri climatici, fabbisogni idrici ed energetici) scelta delle specie botaniche, studio dei percorsi per visitatori (*padiglione: la Biosfera*); trasferimento di esperienze nella progettazione del *Parco pubblico-Area rinaturalizzata*. Sinergie con: 2), 6), 7), 8).
- 11) Prof. Mauro **ROSI** (direttore dipartimento "Scienze della Terra", Pisa): il contributo riguardante i *padiglioni: le Scienze della Terra e la Biosfera*, finalizzato ad allargare le tematiche dell'EX-PO, consiste nell'esplicitare il ruolo esercitato sulla biodiversità dalla struttura della Terra, dai vulcani e dai fenomeni ad essi associati. Sinergie con 6) e 10)

*(\*) I contatti sono ancora in corso.*



## 7. RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ

<p><b>1 Donato CAMPOREALE</b></p>	<p>Sono previste le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stato dell'arte sulle tecnologie che troveranno applicazione nei padiglioni permanenti e riguardanti: l'impiego di energie rinnovabili e sulle tecnologie coinvolte nella gestione dell'EXPO-Parco con l'obiettivo di ridurre a valori prossimi a zero l'impatto ambientale</li> <li>- supporto tecnico- scientifico nella progettazione di massima del blocco n° 1 (<i>le Scienze della Terra, la Biosfera, la Cupola dell'Universo, il Padiglione virtuale per i giovani</i>) e del blocco n° 2 (<i>Ristorazione, Shopping Center e Parco acquatico</i>)</li> <li>- contributo alla definizione dei contenuti tematici del Padiglione virtuale per i giovani (ad es. excursus, mediante exhibit e giochi interattivi, sul tema delle energie convenzionali ed alternative: come funzionano, quali le fonti, quanto costano e rendono, quale impatto sulla CO<sub>2</sub>, etc.)</li> </ul>
<p><b>2 Fabio CARNIELLO</b></p>	<p>Consulenza nella progettazione di percorsi interattivi all'interno dei <i>padiglioni permanenti</i>: tale progettazione prevede la scelta delle diverse postazioni, la ricerca e l'individuazione di possibili fornitori per tali postazioni, con la redazione del piano finanziario generale per l'allestimento delle stesse e di una relazione contenente specifiche tecniche e informazioni utili alla "posa e realizzazione" di architetture, impianti etc, necessari.</p> <p>La progettazione dei percorsi include anche l'elencazione di apparati didascalici (exhibit) e degli eventuali elementi accessori indispensabili o consigliati, inclusi anche quelli d'arredo e tecnici per lo svolgimento delle attività didattiche. In merito a quest'ultime, la consulenza prevede anche la redazione di una relazione-menù di possibili servizi didattici connessi ai percorsi e agli exhibit o comunque alle tematiche trattate dai padiglioni, inclusa la definizione di modelli delle attività ludico-didattiche sulla base di formule già testate ed adottate in altri centri simili e con analoghe finalità. Tale progettazione terrà naturalmente conto delle indicazioni provenienti dal Gruppo di lavoro e sarà sviluppata in sinergia con i responsabili della progettazione architettonica.</p>
<p><b>3 Vanni CODELUPPI</b></p>	<p>L'attività, trasversale al Gruppo di lavoro, è articolata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto al Gruppo di lavoro nella individuazione dei temi da presentare nei padiglioni permanenti, nella progettazione degli exhibit finalizzata ad aumentarne l'attrattività e la fruizione da parte del pubblico</li> <li>- previsioni sul numero di visitatori attesi, nella fase di dopo EXPO (Parco tematico) attraverso l'analisi dei flussi turistici e dei bacini di utenza</li> <li>- definizione dell'offerta legata a <i>Shopping Center e Ristorazione</i></li> <li>- stima dei tempi di permanenza media dei visitatori per formulare ipotesi sul consumo di servizi e prodotti accessori (<i>Shopping Center, Ristorazione</i>)</li> <li>- formulazione di ipotesi di piani di marketing e comunicazione a supporto del lancio del Parco</li> <li>- stima del n° di personale a regime suddiviso in: responsabili di area, personale di supporto, personale di contatto</li> </ul>

4 Marcello CORADINI	<p>La collaborazione di ESA, già in atto con musei, planetari e parchi a tema come la Cité de l'Espace di Tolosa, la Villette di Parigi, l'Eurospace Centre in Belgio, riguarda, con riferimento al padiglione <i>la Cupola dell'Universo</i>, i seguenti temi:</p> <p><u>EXPO</u>: osservazione della Terra con il satellite ambientale Envirat. Presentazione al grande pubblico della mappa globale delle terre emerse dove sono distinguibili 22 categorie diverse di territorio: coltivazioni, terre umide, foreste, superfici artificiali, etc. Suo utilizzo nella gestione sostenibile delle risorse naturali, nella protezione ambientale, nella sicurezza alimentare. In collaborazione con la FAO.</p> <p><u>Parco tematico</u>: trasmissione delle conoscenze più aggiornata sulle meraviglie del cosmo grazie all'impiego di sonde, satelliti, veicoli spaziali. Impiego del planetario per trasmettere, via satellite, in diretta o in differita fenomeni astronomici ed eventi speciali provenienti da: osservatori, centri spaziali, altri planetari</p>
5 Ralf DEJACO	<p>Sviluppo della fase "concept" riguardante la progettazione di massima del 2° blocco (<i>Shopping Centre, Ristorazione, Parco acquatico</i>), la stima del budget di massima, articolata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- master plan con indicazione del contenuto delle funzioni</li> <li>- disegni, piante e facciate più importanti su scala 1:200, nonché</li> <li>- qualche rendering e/o modello 1:500 con</li> <li>- relazione tecnica con i dati più importanti del progetto ed</li> <li>- informazione dettagliate sulle varie attività previste</li> </ul>
6 John LATHAM	<p>La collaborazione (ancora da definire) riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta ed approvvigionamento delle specie vegetali (da ospitare nel padiglione <i>la Biosfera</i>) con particolare riferimento a quelle a rischio di estinzione provenienti da Paesi in via di sviluppo con climi tropicali e subtropicali, assistiti dalla FAO. Sono specie vegetali che trovano impiego nei settori: alimentare, farmacologico, omeopatico, cosmetico</li> <li>- contributo alla creazione di una banca dei semi per la salvaguardia delle varietà di materiale genetico per gli impieghi di cui sopra</li> <li>- trasferimento di conoscenze su: <ul style="list-style-type: none"> <li>∑ applicazione delle tecnologie geospaziali per lo sviluppo sostenibile che permettono l'analisi del terreno e del clima, utili per individuare le zone più adatte alle diverse coltivazioni</li> <li>∑ uso di mappe ricavate dall'osservazione satellitare (in collaborazione con ESA) per orientare decisioni nella gestione di aree con particolare criticità.</li> </ul> </li> </ul>
7 Valerio MAZZOLI	<p>Sviluppo della fase "concept" riguardante la progettazione di massima del 1° blocco (padiglioni: <i>le Scienze della Terra, la Biosfera, la Cupola dell'Universo, il Padiglione virtuale dei giovani</i>), la stima del budget di massima, articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1ª fase</u>: stesura di una relazione creativa con la descrizione delle idee concettuali su cui si basa l'intero tema dei padiglioni. Descrizione dei padiglioni e delle attrazioni. È prevista una stretta interazione con gli altri membri del Gruppo di lavoro</li> <li>- <u>2ª fase</u>: progettazione della prima versione di master plan comprendente: lo studio dell'urbanistica generale, la distribuzione delle aree tematiche e dei vari servizi, la collocazione delle attrazioni, il circuito di servizio e logistica, etc.</li> <li>- <u>3ª fase</u>: elaborazione di "rendering a colori": un insieme di disegni molto suggestivi che descrivono in modo grandioso le zone e gli elementi significativi del Parco.</li> </ul>

<p><b>8 Francesca NEONATO</b></p>	<p>Le attività proposte interessano i padiglioni:  <math>\Sigma</math> <i>Parco pubblico - Area rinaturalizzata</i>  - progetto di rinaturalizzazione ovvero la ricomposizione di specie vegetali appartenenti al quadro fitoclimatico di riferimento finalizzato alla riproposizione di habitat peculiari, rintracciabili nei territori nelle vicinanze del Parco, legati alle aree umide, alla foresta planiziale, alla brughiera, etc.  Fra gli habitat: il parco edule "feeding the planet" ovvero il potenziale nutritivo per uomini ed animali, ottenuto con la piantumazione di specie spontanee e/o ornamentali dal diverso potere nutritivo.  <math>\Sigma</math> <i>la Biosfera</i>  - contributo nella ridefinizione del termine "biodiversità" inteso non in termini esclusivamente quantitativi (numero di specie vegetali) ma "relazionali", in modo da portare il visitatore a riscoprire il suo legame con il sistema, a risvegliare il dialogo con la natura ("energy for life")</p>
<p><b>9 Gianluca RANZINI</b></p>	<p>Le attività si articolano in:  <math>\Sigma</math> Definizione delle specifiche, delle caratteristiche della sala multimediale-planetario digitale all'interno della <i>Cupola dell'Universo</i>, con riferimento a:  - dimensioni e capacità (<math>\emptyset</math> cupola, <math>\emptyset</math> schermo emisferico, n° posti a sedere, etc.)  - sistema proiettore e workstation  - sistema audio e sistema illuminazione  - sistema di produzione spettacoli  - network di rice-trasmissione via satellite per mettersi in rete e scambiare prodotti con: planetari, osservatori astronomici, etc.  <math>\Sigma</math> Progettazione degli exhibit e dei percorsi di visitatori (all'interno di una sala espositiva facente parte della <i>Cupola dell'Universo</i>) facendo sistema con le competenze sugli exhibit presenti nel Gruppo di lavoro</p>
<p><b>10 Susanna RAMBELLI</b></p>	<p>Il contributo, riguardante il padiglione <i>la Biosfera</i>, è così articolato:  - stato dell'arte su serre tropicali e subtropicali: involucri architettonici di copertura, impianti tecnologici per la regolazione dei parametri climatici, fabbisogni idrici ed energetici  - scelta delle specie vegetali, comprese quelle in via di estinzione per impieghi nei settori: alimentare, farmacologico, omeopatico, etc., idonee all'allestimento degli ambienti naturali della Biosfera ponendo attenzione alle condizioni di coltivazione, al tipo di ambientazione, agli effetti di spettacolarizzazione  - individuazione dei parametri climatici per la coltivazione di piante in ambienti artificiali (temperatura, umidità, fabbisogno idrico, luce, etc.)  - studio dei percorsi per i visitatori della Biosfera, all'interno delle aree dove vengono ricreate ambientazioni che imitano ecosistemi naturali  - indicazioni sui potenziali fornitori di specie botaniche e di tutti i materiali naturali necessari alla realizzazione degli allestimenti</p>
<p><b>11 Mauro ROSI</b></p>	<p>Il contributo, riguardante i padiglioni: <i>le Scienze della Terra e la Biosfera</i>, finalizzato ad allargare ed arricchire le tematiche dell'EXPO, consiste nell'esplicitare il ruolo esercitato sulla biodiversità dalla struttura della Terra, dai vulcani e dai fenomeni ad essi associati.  I vulcani, situati in zone climatiche favorevoli, sono ambienti dominati da grande esuberanza biologica. Al tempo stesso la variabilità di substrati rocciosi, di condizioni chimico fisiche spesso estreme, nonché l'occorrenza di catastrofi eruttive, impongono alla vita reazioni e/o adattamenti a condizioni estreme unici nel contesto naturale. In questo senso è lecito affermare che i vulcani rappresentano fucine privilegiate per la differenziazione delle specie e lo sviluppo della biodiversità</p>

## CONCLUSIONI

Il piano in atto a Saragozza che prevede l'abbandono delle tematiche su "acqua e sviluppo sostenibile" e la riconversione del lascito EXPO si sta rivelando non priva di difficoltà.

Non solo i tempi richiesti (2-3 anni) sembrano eccessivamente dilatati ma per tre dei quattro padiglioni permanenti non si è ancora trovata la destinazione finale mentre il quarto, l'Acquario fluviale, stenta a decollare.

L'approccio che viene proposto per il dopo EXPO di Milano, in linea con quanto già sperimentato in Giappone per gli EXPO di Osaka e Aichi, è di convertire il lascito EXPO in un Parco tematico ludico-educativo.

Si tratta in pratica di allargare le tematiche originarie dell'EXPO, non particolarmente accattivanti per il pubblico, legate alla alimentazione e allo sviluppo sostenibile, rivolgendo al tempo stesso l'attenzione alla loro spettacolarizzazione non potendo più contare sull'effetto indotto dal battage per l'EXPO.

La proposta esplicitata nel documento "Dopo EXPO 2015: un'occasione da non perdere" ha incontrato l'interesse del Comune di Rho e di A.I.L. (Associazione Imprenditori Lombardi) tanto da indurre questa Associazione ad affidarmi l'incarico di costituire un Gruppo di lavoro multidisciplinare finalizzato ad approfondire la proposta attraverso uno studio di fattibilità.

Nel Gruppo di lavoro che si è ora costituito, fanno parte rappresentanti di Istituzioni nazionali ed internazionali (ESA, CESI, IS), docenti universitari, liberi professionisti, con competenze tecniche, scientifiche, specialistiche sui parchi ludico-educativi.

L'impostazione dello studio di fattibilità, se approvato e finanziato, sarà di concepire già all'inizio i padiglioni permanenti (lascito EXPO) anche nell'ottica di ciò che verrà dopo, in un unico momento progettuale, al fine di ridurre i costi ed i tempi legati alla loro riconversione. Il lascito EXPO, una volta trasformato in Parco tematico, è in grado di perseguire i seguenti obiettivi:

- presentare al pubblico in modo spettacolare e divertente tematiche nate, per estensione, da quelle dell'EXPO incentrate sulla alimentazione e lo sviluppo sostenibile;
- essere motore economico-turistico-culturale per i territori della cintura di Milano (Distretto 33, comprendente i territori Nord Ovest della provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, etc.);
- avere al proprio interno un Centro di sperimentazione, di ricerca, di applicazione per il rinnovo dell'offerta affidato ad un gruppo multidisciplinare altamente qualificato;
- essere un esempio di bioarchitettura ed un luogo di aggregazione e convivenza alimentato da energie rinnovabili, strutturato e gestito per riprodurre la circolarità dei sistemi naturali con un impatto ambientale vicino a zero; essere dotato di percorsi ecologici per promuovere la mobilità sostenibile al suo interno e da e per il Parco;
- rappresentare un'opportunità di crescita professionale per il personale EXPO con contratti a breve termine, altrimenti destinato ad essere ricollocato sul mercato del lavoro;
- raggiungere a regime, fino a 2 milioni di presenze/anno, con un fatturato stimato in 60 mil. €.

## **Bibliografia**

[1] Dossier BIE: Proposta di candidatura della Città di Milano a ospitare l'Esposizione Universale del 2015.

[2] "Da EXPO Saragozza 2008 ... a EXPO Milano 2015: Debriefing Observer Program", Milano, 21 novembre 2008.

[3] E. Repetto et. al. "Dal Centro della Terra all'Universo: Parco tematico di nuova generazione", novembre 2005.

[4] E. Repetto, "Dopo EXPO 2015: un'occasione da non perdere", dicembre 2008.

[5] Carteggio Gruppo di lavoro per studio di fattibilità.

[6] Documenti su "EXPO Saragozza 2008".

[7] Documenti su "EXPO Milano 2015".

Finito di stampare nel mese di maggio 2009  
presso la tipografia  
«Braille Gamma s.r.l.» di Santa Rufina di Cittaducale (RI)